

BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

Giubileo per il 150° anniversario delle apparizioni

XVI Giornata mondiale del Malato: "L'Eucaristia, Lourdes e la cura pastorale dei malati"

11 Febbraio 2008

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA E DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

PER CELEBRARE...

- Solo quattro anni prima Pio IX aveva additato alla Chiesa il segno luminoso della potenza salvatrice accordata dal Padre al Redentore: Maria, sua Madre, ripiena di Spirito Santo, totalmente preservata dal peccato, è *Immacolata*. L'11 febbraio 1858, Maria si manifestò come «l'Immacolata Concezione» a Bernardetta Soubirous nella grotta di Massabielle negli alti Pirenei, per ben 18 volte fino al 16 luglio.
- Per introdurre la celebrazione odierna e prepararla degnamente, accogliamo il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI: «L'11 febbraio, memoria della Beata Maria Vergine di Lourdes, si celebra la Giornata Mondiale del Malato, occasione propizia per riflettere sul senso del dolore e sul dovere cristiano di farsene carico in qualunque situazione esso si presenti. Quest'anno tale significativa ricorrenza si collega a due eventi importanti per la vita della Chiesa, come si comprende già dal tema scelto "L'Eucaristia, Lourdes e la cura pastorale dei malati": il 150° anniversario delle apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, e la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale a Québec, in Canada. In tal modo viene offerta una singolare opportunità per considerare la stretta connessione che esiste tra il Mistero eucaristico, il ruolo di Maria nel progetto salvifico e la realtà del dolore e della sofferenza dell'uomo.
- I 150 anni dalle apparizioni di Lourdes ci invitano a volgere lo sguardo verso la Vergine Santa, la cui Immacolata Concezione costituisce il dono sublime e gratuito di Dio ad una donna, perché potesse aderire pienamente ai disegni divini con fede ferma e incrollabile, nonostante le prove e le sofferenze che avrebbe dovuto affrontare. Per questo Maria è modello di totale abbandono alla volontà di Dio: ha accolto nel cuore il Verbo eterno e lo ha concepito nel suo grembo verginale; si è fidata di Dio e, con l'anima trafitta dalla spada del dolore (cfr. Lc 2,35), non ha esitato a condividere la passione del suo Figlio rinnovando sul Calvario ai piedi della Croce il "sì" dell'Annunciazione. Meditare sull'Immacolata Concezione di Maria è pertanto lasciarsi attrarre dal "sì" che l'ha congiunta mirabilmente alla missione di Cristo, redentore dell'umanità; è lasciarsi prendere e guidare per mano da Lei, per pronunciare a propria volta il "fiat" alla volontà di Dio con tutta l'esistenza intessuta di gioie e tristezze, di speranze e delusioni, nella consapevolezze che le prove, il dolore e la sofferenza rendono ricco di senso il nostro pellegrinaggio sulla terra.
- Non si può contemplare Maria senza essere attratti da Cristo e non si può guardare a Cristo senza avvertire subito la presenza di Maria. Esiste un legame inscindibile tra la Madre e il Figlio generato nel suo seno per opera dello Spirito Santo, e questo legame lo avvertiamo, in maniera misteriosa, nel Sacramento dell'Eucaristia, come sin dai primi secoli i Padri della Chiesa e i teologi hanno messo in luce. "La carne nata da Maria, venendo dallo Spirito Santo, è il pane disceso dal cielo", afferma sant'Illario di Poitiers, mentre nel Sacramentario Bergomense, del sec. IX, leggiamo: "Il suo grembo ha fatto fiorire un frutto, un pane che ci ha riempito di angelico dono. Maria ha restituito alla salvezza ciò che Eva aveva distrutto con la sua colpa". Osserva poi san Pier Damiani: "Quel corpo che la beatissima Vergine ha generato, ha nutrito nel suo grembo con cura materna, quel corpo dico, senza dubbio e non un altro, ora lo riceviamo dal sacro altare, e ne beviamo il sangue come sacramento della nostra redenzione. Questo ritiene la fede cattolica, questo fedelmente insegna la santa Chiesa". Il legame della Vergine Santa con il Figlio, Agnello immolato che toglie i peccati del mondo, si estende alla Chiesa Corpo mistico di Cristo. Maria - nota il Servo di Dio Giovanni Paolo II - è "donna eucaristica" con l'intera sua vita per cui la Chiesa, guardando a Lei come a suo modello, "è chiamata ad imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo" (Enc. *Ecclesia de Eucharistia*, 53). In questa ottica si comprende ancor più perché a Lourdes al culto della Beata Vergine Maria si unisce un forte e costante richiamo all'Eucaristia con quotidiane Celebrazioni eucaristiche, con l'adorazione del Santissimo Sacramento e la benedizione dei malati, che costituisce uno dei momenti più forti della sosta dei pellegrini presso la grotta di Massabielle.
- La presenza a Lourdes di molti pellegrini ammalati e di volontari che li accompagnano aiuta a riflettere sulla materna e tenera premura che la Vergine manifesta verso il dolore e le sofferenze dell'uomo. Associata al Sacrificio di Cristo, Maria, *Mater Dolorosa*, che ai piedi della Croce soffre con il suo divin Figlio, viene sentita particolarmente vicina dalla comunità cristiana che si raccoglie attorno ai suoi membri sofferenti, i quali recano i segni della passione del Signore. Maria soffre con coloro che sono nella prova, con essi spera ed è loro conforto sostenendoli con il suo materno aiuto. E non è forse vero che l'esperienza spirituale di tanti ammalati spinge a comprendere sempre più che "il divin Redentore vuole penetrare nell'animo di ogni sofferente attraverso il cuore della sua Madre santissima, primizia e vertice di tutti i redenti"? (Giovanni Paolo II, Lett. ap. *Salvifici doloris*, 26).
- Se Lourdes ci conduce a meditare sull'amore materno della Vergine Immacolata per i suoi figli malati e sofferenti, il prossimo Congresso Eucaristico Internazionale sarà occasione per adorare Gesù Cristo presente nel Sacramento dell'altare, a Lui affidarci come a Speranza che non delude, Lui accogliere quale farmaco dell'immortalità che sana il fisico e lo spirito. Gesù Cristo ha redento il mondo con la sua sofferenza, con la sua morte e risurrezione e ha voluto restare con noi quale "pane della vita" nel nostro pellegrinaggio terreno. "L'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo": questo è il tema del Congresso Eucaristico che sottolinea come l'Eucaristia sia il dono che il Padre fa al mondo del proprio unico Figlio, incarnato e crocifisso. E' Lui che ci raduna intorno alla mensa eucaristica, suscitando nei suoi discepoli un'attenzione amorevole per i sofferenti e gli ammalati, nei quali la comunità cristiana riconosce il volto del suo Signore. Come ho rilevato nell'Esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum caritatis*, "le nostre comunità, quando celebrano l'Eucaristia, devono prendere sempre più coscienza che il sacrificio di Cristo è per tutti e pertanto l'Eucaristia spinge ogni credente in Lui a farsi "pane spezzato" per gli altri" (n. 88). Siamo così incoraggiati ad impegnarci in prima persona a servire i fratelli, specialmente quelli in difficoltà, poiché la vocazione di ogni cristiano è veramente quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo.
- Appare pertanto chiaro che proprio dall'Eucaristia la pastorale della salute deve attingere la forza spirituale necessaria a soccorrere efficacemente l'uomo e ad aiutarlo a comprendere il valore salvifico della propria sofferenza. Come ebbe a scrivere il Servo di Dio Giovanni Paolo II nella già citata Lettera apostolica *Salvifici doloris*, la Chiesa vede nei fratelli e nelle sorelle sofferenti quasi molteplici soggetti della forza soprannaturale di Cristo (cfr. n. 27). Unito misteriosamente a Cristo, l'uomo che soffre con amore e docile abbandono alla volontà divina diventa offerta vivente per la salvezza del mondo. L'amato mio Predecessore affermava ancora che "quanto più l'uomo è minacciato dal peccato, quanto più pesanti sono le strutture del peccato che porta in sé il mondo d'oggi, tanto più grande è l'eloquenza che la sofferenza umana in sé possiede. E tanto più la Chiesa sente il bisogno di ricorrere al valore delle sofferenze umane per la salvezza del mondo" (*ibid.*). Se pertanto a Québec si contempla il mistero dell'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo, nella Giornata Mondiale del Malato, in un ideale parallelismo spirituale, non solo si celebra l'effettiva partecipazione della sofferenza umana all'opera salvifica di Dio, ma se ne possono godere, in certo senso, i preziosi frutti promessi a coloro che credono. Così il dolore, accolto con fede, diventa la porta per entrare nel mistero della sofferenza redentrice di Gesù e per giungere con Lui alla pace e alla felicità della sua Risurrezione. [...]
- La prossima Giornata Mondiale del Malato sia inoltre propizia circostanza per invocare, in modo speciale, la materna protezione di Maria su quanti sono provati dalla malattia, sugli agenti sanitari e sugli operatori della pastorale sanitaria. Penso, in particolare, ai sacerdoti impegnati in questo campo, alle religiose e ai religiosi, ai volontari e a chiunque con fattiva dedizione si occupa di servire, nel corpo e nell'anima, gli ammalati e i

- bisognosi. Affido tutti a Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Immacolata Concezione. Sia Lei ad aiutare ciascuno nel testimoniare che l'unica valida risposta al dolore e alla sofferenza umana è Cristo, il quale risorgendo ha vinto la morte e ci ha donato la vita che non conosce fine. [...].»
- I fratelli e le sorelle che a motivo della malattia sono particolarmente associati al mistero della passione di Cristo, occupano un posto privilegiato nel cuore della Chiesa. Tutti siamo debitori verso di loro della nostra premurosa attenzione, della nostra preghiera e del nostro aiuto. Per questo, risulta quanto mai appropriata, oggi, la celebrazione comunitaria del Sacramento dell'unzione... naturalmente previa accurata preparazione!
 - Alcuni tra noi, probabilmente, hanno fatto del servizio agli infermi una scelta di vita. Invochiamo lo Spirito del Signore, perché li sostenga e li illumini nella loro missione. La nostre Comunità diventino sempre più consapevoli di quanto ha detto il Signore: «Ero malato e mi avete visitato... ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,36.40).
 - Non mancheranno di partecipare all'Eucaristia, durante la quale viene amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi, i Ministri Straordinari della Comunione ed i membri della Caritas parrocchiale, i quali si renderanno disponibili per accompagnare ed accogliere gli ammalati e gli anziani nei locali della Parrocchia.
 - Sarà opportuno esporre oggi un'immagine della Vergine Maria, ornarla con dei fiori e dei ceri ed incensarla all'inizio della Celebrazione e durante il canto del "Magnificat".
 - La celebrazione si potrebbe concludere con una fiaccolata all'esterno della chiesa, magari sul sagrato o presso un'immagine della Madre di Dio; terminata l'orazione dopo la comunione prende avvio la processione mentre si eseguono dei canti mariani. Naturalmente dei volontari accompagneranno gli ammalati! Giunti al luogo prestabilito, il celebrante imparte la benedizione e congeda l'assemblea.
 - In prossimità di questa giornata sarà opportuno realizzare un momento di incontro per riflettere sul tema della sofferenza, specialmente alla luce della lettera apostolica "Salvifici doloris" del servo di Dio Giovanni Paolo II e del messaggio del Santo Padre Benedetto XVI. Non è assolutamente da escludere la possibilità di alcune testimonianze da parte di coloro che hanno fatto delle esperienze a Lourdes.

CANTI

Introito: Cantico d'Isaia (Non di solo Pane); Salve, dolce vergine (Non temere); Ave, o Stella del mare (Madre buona).

Unzione: Sono il Signore che ti guarisce (DDML); Potenza che guarisce (DDML); Ai piedi di Gesù (DDML); Uomo di Galilea.

Presentazione dei doni: Benedici questa vita (Venite a me); Servo per amore (Se siamo uniti); Cosa offrirti (DDML); O Vergine o Signora (Donna gloriosa); Ave Maria (Maria, speranza nostra).

Comunione: Beato chi mangia il tuo pane (Alla cena del Signore); Con amore infinito (Alla Cena di Signore); Il Signore è il mio pastore (Benedici il Signore); Tu ci hai lasciato il tuo corpo (Riuniti nel tuo amore); Madre fiducia nostra (Vergine Madre).

Congedo: Ave Maria di Lourdes (NcdP – EDC).

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

G – Celebriamo oggi il 150° anniversario della prima apparizione della Vergine Immacolata a Lourdes: era, infatti, l'11 febbraio 1858 quando la Madonna apparve a Bernardetta Soubirous.

Riuniti per celebrare l'Eucaristia, vogliamo ricordare i prodigi che il Signore, per la gloriosa intercessione della Vergine Maria, ha operato e continua ad operare in quel luogo in cui ha scelto di richiamare alla conversione i suoi figli.

A questa memoria della Madre di Dio è unita la celebrazione della Giornata mondiale del Malato, istituita dal compianto Papa Giovanni Paolo II. Per questo la nostra Comunità parrocchiale vuole sentirsi unita, oggi più che mai, a tutti coloro che sono afflitti dalla sofferenza, dalla malattia e dalla vecchiaia. Alcuni di loro, qui presenti, riceveranno in questa Eucaristia, il Sacramento dell'Unzione per ricevere dal Signore Misericordioso salvezza e sollievo.

Uniamoci, nello spezzare il Pane della Parola ed il Pane dell'Eucaristia, a quanti adesso si trovano davanti alla grotta dove Maria apparve e, con il cuore, portiamo lì le nostre fragilità, le nostre affezioni, le sofferenze e le speranze del mondo intero, il desiderio di ricevere l'abbraccio della nostra Mamma celeste per sentirci amati come veri figli.

SALUTO

C – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T – Amen.

C – La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, il Figlio di Maria, sia con tutti voi.

T – E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C – Fratelli e sorelle, presentiamo il male che alberga nel nostro cuore e nel nostro corpo a Dio Padre, fonte di Misericordia: riconosciamo umilmente i nostri peccati per essere meno

indegni di celebrare questa Eucaristia e per rispondere al disegno di Dio che ci chiama ad essere, come Maria, santi ed immacolati nell'amore.

C – Pietà di noi, Signore.

T – Contro di te abbiamo peccato.

C – Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T – E donaci la tua salvezza.

C – Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **T – Amen.**

C – Kyrie, eleison. **T – Kyrie, eleison.**

C – Christe, eleison. **T – Christe, eleison.**

C – Kyrie, eleison. **T – Kyrie, eleison.**



GRANDE DOSSOLOGIA

COLLETTA

C - O Dio, Padre misericordioso, soccorri la nostra debolezza, e per intercessione di Maria, Madre immacolata del tuo Figlio, fa' che risorgiamo dal peccato alla vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio ... **T – Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA: Is 66,10-14c

Io farò scorrere verso di lei, come un fiume, la prosperità.

SALMO RESPONSORIALE: Gdt 13,18-20

Rit. Benedetta sei tu, Maria, fra tutte le donne.

Benedetta sei tu, figlia, / davanti al Dio Altissimo
più di tutte le donne, / e benedetto il Signore Dio,
che ha creato il cielo e la terra.

Il coraggio che ti ha sostenuta
non cadrà dal cuore degli uomini:
essi ricorderanno per sempre / la potenza di Dio.

Il Signore dà esito felice alla tua opera,
a tua perenne esaltazione.

Con prontezza hai esposto la vita
per sollevare il tuo popolo
dall'umiliazione e dall'abbattimento.

SECONDA LETTURA: Gc 5,13-16

La preghiera fatta con fede salverà il malato.

CANTO AL VANGELO: cfr. Lc 1,45

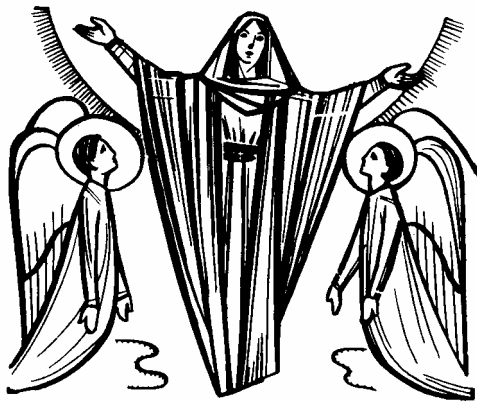
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:
si è adempiuta in te la parola del Signore.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

VANGELO: Lc 1,41b-55

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.



OMELIA

UNZIONE DEGLI INFERMI

MONIZIONE INTRODUTTIVA

C - Fratelli carissimi, Cristo nostro Signore è presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome. Rivolgiamoci a lui con fiducia come gli infermi del Vangelo. Egli, che ha tanto sofferto per noi, ci dice per mezzo dell'apostolo Giacomo: «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati».

Raccomandiamo dunque i nostri fratelli infermi alla bontà e alla potenza di Cristo, perché dia loro sollievo e salvezza.

IMPOSIZIONE DELLE MANI

Dopo un breve momento di raccoglimento, il Celebrante impone le mani sul capo degli infermi senza dire nulla. L'assemblea rimane in silenzio.

RENDIMENTO DI GRAZIE SULL'OLIO

C - Benedetto sei tu, o Dio, Padre onnipotente,
che per noi e per la nostra salvezza
hai mandato nel mondo il tuo Figlio. **T - Gloria a te, Signore!**

C - Benedetto sei tu, o Dio, Figlio Unigenito,
che ti sei fatto uomo per guarire le nostre infermità.

T - Gloria a te, Signore!

C - Benedetto sei tu, o Dio, Spirito Santo Paraclito,
che con la tua forza inesauribile
sostieni la nostra debolezza. **T - Gloria a te, Signore!**

C - Signore, i nostri fratelli che ricevono nella fede l'unzione di questo santo Olio, vi trovino sollievo nei loro dolori e conforto nelle loro sofferenze. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.**

SACRA UNZIONE

Il Celebrante prende l'Olio santo e unge ciascun infermo sulla fronte e sulle mani, dicendo una sola volta:

C - Per questa santa Unzione e la sua piissima misericordia
ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. **T - Amen.**

E, liberandoti dai peccati, ti salvi

e nella sua bontà ti sollevi. **T - Amen.**

Questo momento può essere accompagnato da un canto debitamente appropriato. Terminata l'unzione il Celebrante prega.



C - Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che ti sei fatto uomo per salvarci dal peccato e dalle malattie, guarda con bontà questi nostri fratelli che attendono da te la salute del corpo e dello spirito: nel tuo nome noi abbiamo dato loro la santa Unzione, tu dona loro vigore e conforto, perché ritrovino le energie, vincano ogni male e nella presente sofferenza si sentano uniti alla tua passione redentrice. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **T - Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

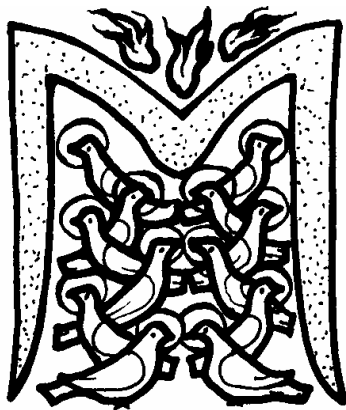
C - Fratelli e sorelle, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre che è nei cieli, per intercessione di Maria, perché rivolga il suo sguardo di misericordia su tutti noi, doni un segno di benevolenza alle membra sofferenti del corpo mistico di Cristo e a quanti, per amore di Dio, si dedicano al loro sollievo corporale e spirituale.

L - Preghiamo insieme e diciamo:

Ascolta, o Padre, la nostra supplica.

1. O Padre, il cui unico Figlio ha preso su di sé la povertà e la debolezza di tutti gli uomini, fa' che la tua Chiesa sappia chinarsi su ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versarvi l'olio della consolazione e il vino della speranza. Preghiamo.
2. Tu che in ogni tempo susciti uomini e donne che per vocazione e professione dedicano la vita a servizio dei malati nelle case e negli ospedali, fa' che nel loro quotidiano impegno si ispirino all'esempio di Cristo, Maestro e Signore. Preghiamo.
3. Tu che nella passione del tuo Figlio ci hai rivelato il valore cristiano del patire, fa' che non manchi mai ad ogni infermo il conforto della Parola e dei sacramenti nella fede. Preghiamo.
4. Tu che conosci i tempi e i momenti della nostra vita, fa' che, quando saremo visitati dalla prova e dal dolore, possiamo sperimentare la solidarietà di chi, per tua grazia, gode buona salute. Preghiamo.
5. Tu che ci inviti a riscoprire il nostro volto di fratelli e sorelle intorno all'unica mensa del corpo e sangue del tuo Figlio, in questo giubileo per il 150° anniversario delle apparizioni della Vergine Madre a Lourdes affretta il giorno in cui sarà asciugata ogni lacrima e potremo finalmente sederci a tavola con te nella pace ritrovata. Preghiamo.

C – Signore Dio nostro, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio a portare il peso dei nostri dolori e delle nostre infermità, ascolta la preghiera che la Chiesa innalza a te con la Madre del tuo Cristo per questi nostri fratelli e sorelle: fa' che, fortificati nella pazienza dalla tua benedizione, raccolgano ai piedi della croce il frutto della speranza. Per Cristo nostro Signore. **T - Amen.**



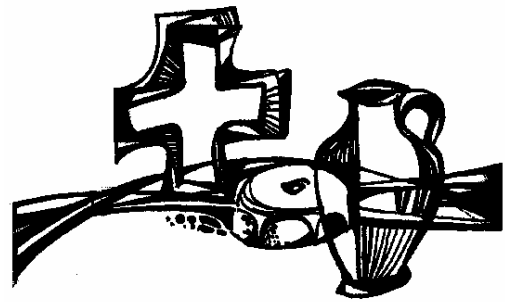
LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

G – Con l'umiltà di Maria, portiamo all'altare il pane, il vino e le sofferenze di ogni uomo perché, unite alla Passione del Salvatore, trovino conforto e sollievo.

SULLE OFFERTE

C - Ti offriamo con gioia, o Padre, il pane e il vino per il sacrificio di lode nella festa della Madre del tuo Figlio; in cambio della nostra umile offerta donaci un'esperienza sempre più viva del mistero della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **T – Amen.**



PREFAZIO DELL'UNZIONE

ANAMNESI

C – Mistero della fede.

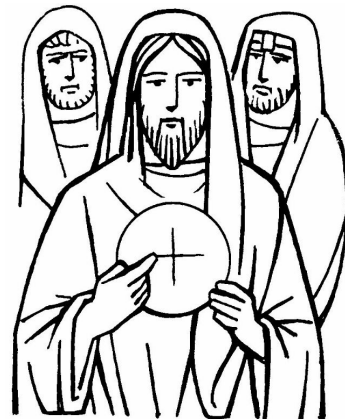
T – Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

PREGHIERA DEL SIGNORE

C – Prima di partecipare al banchetto dell'Eucaristia, segno di riconciliazione e vincolo di unione fraterna, preghiamo insieme come il Signore ci ha insegnato: **T - Padre nostro...**

SCAMBIO DI PACE

D – In Cristo, che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi un segno di riconciliazione e di pace.



COMUNIONE

G – La gioia e la speranza è offerta ai poveri e agli umili. Ad essi Dio dona la salvezza nel suo Figlio Gesù; a coloro che lo accolgono viene assicurata la stessa sorte: stare alla mensa del Padre.

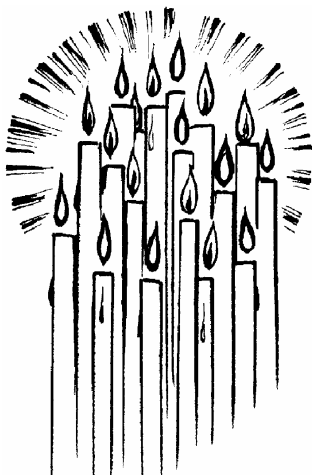
Guidati da Maria, accostiamoci alla Mensa dell'Eucaristia: nutriamoci del Pane di vita, per essere guariti da ogni male dall'Amore di Dio e divenire per il mondo ministri della Consolazione che scaturisce dalla Croce di Cristo.

RINGRAZIAMENTO ALLA COMUNIONE

* G - Vergine Maria,

Madre di Dio e Mamma nostra dolcissima,
il nostro cuore non si stacca da quel luogo santo
dove sei apparsa alla giovane Bernadetta
per chiamare i tuoi figli alla conversione.
In quella goccia di "paradiso rovesciato sulla terra"
mostrici a noi, *gementi e piangenti*
in questa valle di lacrime, che Dio non si è stancato
di amarci e di offrirci il suo perdono.
Per questo, i nostri cuori

vogliono portarsi spiritualmente lì,
ai piedi di quella grotta dove ogni popolo
ti onora e ti invoca quale Madre e Regina.
Accogli, con il tuo Amore materno,
come solo tu puoi e sai fare,
le lacrime e le preghiere che i tuoi figli
lasciano ai tuoi piedi: presentale al tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
perché ogni uomo possa trovare in Lui
la salute del corpo e dello spirito
ed essere ricolmato del dono dell'Amore,
senza cui non è possibile vivere!
Dona a quanti visitano,
anche semplicemente con il cuore,
la Lourdes terrena, di pregustare in essa
la gioia della Gerusalemme del cielo.
Raccogli nel tuo abbraccio i ceri
che con semplicità ti vengono offerti,
segno delle innumerevoli preghiere
che a te si innalzano: alimenta tu
la fiamma smorta della nostra fede
con la tua materna intercessione
e fa' che tutti possano avere il cuore pieno
di quell'Amore vero ed unico, la cui sorgente è Dio!



oppure

**** G -** *“Beata colei che ha creduto
nell’adempimento delle parole del Signore”.*
Queste parole ben si addicono a te, Maria,
Vergine del *fiat*, che con la tua totale disponibilità
hai aperto le porte al Salvatore del mondo.
Grande ed eroica è stata l’obbedienza della tua fede;
proprio attraverso questa fede,
tu ti sei unita perfettamente a Cristo,
nella morte e nella gloria.
Guardando a te, si rafforza anche in noi
la fede in ciò che attendiamo,
e, nel contempo, comprendiamo meglio
il senso e il valore del pellegrinaggio su questa terra.
O Maria, Madre della speranza,
forti del tuo aiuto *non temiamo ostacoli e difficoltà;*
non ci scoraggiano fatica e sofferenze,
perché *Tu ci accompagni* nel cammino della vita
e dal Cielo vegli su tutti i tuoi figli,
colmandoli di grazie.
A Te affidiamo il destino dei popoli
e la missione della Chiesa.

oppure

***** G -** A te, Maria, Salute degli infermi,
Consolatrice degli afflitti,
affidiamo le lacrime, i sospiri e le speranze
di coloro che soffrono nel corpo e nello spirito.
Sulle loro ferite scenda benefico
il balsamo della consolazione e della speranza.
Unito a quello di Gesù, il loro dolore
si trasformi in strumento di redenzione.
Il tuo esempio ci guidi a fare della nostra esistenza,
anche nei momenti difficili,
una continua lode all'Amore di Dio.
Rendici attenti ai bisogni degli altri,
solleciti nel portare aiuto a chi soffre,
capaci di accompagnare chi è solo,
costruttori di speranza
dove si consumano i drammi dell'uomo.
In ogni tappa gioiosa o triste del nostro cammino
con affetto di madre mostraci il «tuo Figlio Gesù,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria».

RITI DI CONCLUSIONE

DOPO LA COMUNIONE

C - Signore nostro Dio, che ci ha nutriti alla tua mensa nel
ricordo della beata Vergine Maria, concedi a noi di partecipare
all'eterno convito, che ci hai fatto pregustare in questo
sacramento. Per Cristo nostro Signore. **T – Amen.**



PREGHIERA ALLA VERGINE E “MAGNIFICAT”

*Prima della benedizione e del congedo, il Celebrante si reca presso
l'immagine della Vergine Maria per un atto di venerazione. Giunto davanti
all'immagine prega dicendo:*

C - Maria, Madre di Dio e Madre nostra,
non lasciarci soli nel nostro cammino,
ma vieni in nostro aiuto nelle situazioni che ora viviamo.
Nessuno di quelli che si sono rivolti a te
è rimasto deluso e senza risposta.
Presenta con il tuo amore di Madre,
la nostra preghiera al Signore
perché ci renda capaci di affidarci sempre,
con totale fiducia ai suoi disegni di salvezza
e di impegnarci ogni giorno
per trasformare il mondo della salute,
della malattia e della sofferenza,
in una scuola di nuova umanità,

di relazione fraterna e di aiuto,
di amore, di salute piena e di speranza. **T - Amen.**

T – Magnificat...

L'assemblea canta il "Magnificat" mentre il Celebrante incensa l'immagine di Maria.

BENEDIZIONE E CONGEDO

C - Il Signore sia con voi. **T – E con il tuo spirito.**

C – Dio Padre misericordioso, per l'immenso amore verso la Madre del suo Figlio, vi doni la salute dell'anima e del corpo.

T – Amen.

C – Gesù Cristo, frutto del grembo verginale di Maria, vi conceda ogni virtù e dono per rendervi più graditi al suo cuore.

T – Amen.

C – Lo Spirito Santo vi doni la dolcezza della pace e vi unisca in operosa concordia in seno alla Chiesa madre. **T – Amen.**

C – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T – Amen.

D – Guariti dall'Amore, divenuti ministri della consolazione, come Maria, cantate al mondo con la vostra vita, le meraviglie che Dio ha operato in voi!

Andate in pace. **T - Rendiamo grazie a Dio.**

